

## Contratto di Foresta della Gardesana

Paolo Nastasio, Bruna Comini



Il Contratto di Foresta della Gardesana interessa il più esteso complesso demaniale lombardo, che coi suoi 11.000 ettari distribuiti in ben 9 comuni bresciani, da solo rappresenta quasi la metà della superficie boschiva di proprietà regionale. In realtà le diverse municipalità, già coinvolte e partecipi attraverso la sottoscrizione della Carta delle Foreste di Lombardia nel 2005, non sono state interessate direttamente nel percorso di programmazione negoziata, bensì sono state rappresentate dalle rispettive Comunità Montane.

Il Protocollo d'Intesa – questa è la forma giuridica scelta per questo CdF - è stato infatti sottoscritto da 5 soggetti pubblici (Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montane “ParcoAlto Garda Bresciano” e “Valle Sabbia” oltre ad ERSAF) e, per la prima volta tra i Contratti di Foresta lombardi, da un soggetto privato (GAL GardaValsabbia).

Il Contratto di Foresta è stato sottoscritto il 30 maggio 2009 a Tignale, in occasione dell'inaugurazione dell'Osservatorio Naturalistico realizzato, nell'area dell'ex vivaio forestale, a completamento del Museo del Parco – Centro Visitatori. Il nome completo dell'accordo (Contratto di Foresta per la definizione ed attuazione di un programma coordinato di sviluppo sostenibile del territorio della Gardesana Occidentale) definisce chiaramente le finalità del documento, teso a “sviluppare le valenze ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e turistiche del territorio.

Il documento individua 7 linee di azione di ambito tematico (il sistema museale e gli eventi turistici, il sistema dell'albergo diffuso, interventi a favore della “zeroemission”, l'uso sostenibile delle acque, la certificazione, le attività di ricerca, la valorizzazione agro-forestale del territorio) e si declina attraverso 5 linee di azione di ambito territoriale corrispondenti ad altrettante aree strategiche della Foresta Regionale (Area Tignale, Area Valvestino, “Porta Sud”, Area Nord, Valle Prato della Noce).



Numerose azioni previste dal Contratto di Foresta sono state realizzate: l'affidamento in gestione del Museo e dell'Osservatorio Naturalistico al Parco Alto Garda Bresciano, la sistemazione di numerosi fabbricati messi a disposizione del territorio in relazione sia al turismo diffuso (ad esempio il nucleo rurale di Fornel a Magasa, Palazzo Archesane e Cascina Campiglio di Fondo a Toscolano Maderno), che alla promozione culturale e turistica (stallone di passo di Spino a Toscolano Maderno, Segheria veneziana a Valvestino).

Come previsto dall'accordo è stato concluso il percorso che ha portato il Consiglio Regionale lombardo ad istituire la riserva naturale della Valle del Prato della Noce, che comprende una porzione a tutela integrale sull'impervio versante settentrionale del monte Spino. Al GAL GardaValsabbia è stato affidato il ruolo di coordinamento delle attività ed iniziative del Contratto di Foresta. Attraverso le attività delineate dal GAL nel Programma di Azione Locale sono state possibili azioni di valorizzazione del patrimonio forestale coerenti con le finalità dell'accordo: il restauro dell'ultimo fabbricato del bellissimo nucleo di Fornel e la realizzazione del Parco Avventura “Flying Frogs”, promossa dal Comune di Tignale a corollario dell'Osservatorio Naturalistico di Prabione.



Ora il Contratto di Foresta della Gardesana, dopo cinque anni, sente probabilmente il bisogno di un momento di verifica e approfondimento volto a ridefinire alcuni aspetti del percorso negoziato, ridare energia ed entusiasmo anche tramite i nuovi amministratori, nonché aggiornare taluni obiettivi ed azioni, alla luce dei profondi cambiamenti che, in solo lustro, sono avvenuti nel territorio e nel mondo.